

l'udienza è stata fissata per il 16 aprile 1999 davanti al giudice per le indagini preliminari Laura Capotorto -:

se, alla luce dei fatti sopra esposti, non ritenga opportuno costituirsi parte civile nel procedimento che vede Cipri e Maresco indagati per truffa aggravata allo Stato;

quali provvedimenti intenda assumere sia nei confronti dei responsabili della Commissione per il credito cinematografico che hanno quantificato l'ammontare del finanziamento concesso al film di Cipri e Maresco e sia nei confronti dei responsabili della BNL-sezione credito cinematografico che hanno accertato i costi sostenuti dalla produzione di « Totò che visse due volte »;

quale siano i contenuti della perizia elaborata dalla BNL con la quale è stato stabilito l'ammontare del finanziamento statale concesso al film di Cipri e Maresco;

se risulti che la sezione credito della BNL, prima di dare il nulla osta per l'erogazione del finanziamento statale, abbia effettuato i previsti accertamenti di carattere bancario e dei costi effettivamente sostenuti dalla casa di produzione del film « Totò che visse due volte » e quale sia il loro esito; se non ritenga opportuno promuovere un'indagine per verificare se i finanziamenti statali concessi negli ultimi due anni per la produzione di film d'interesse culturale nazionale siano stati congrui rispetto ai costi realmente sostenuti dalle case di produzione.

(2-01761)

« Rossetto ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere premesso che:

quali iniziative nell'ambito della propria competenza intenda porre in essere perché sia assicurato l'adeguamento del sistema bancario italiano ai nuovi tassi di interesse ufficiali entrati in vigore in base alla decisione presa dalla BCE, che ha

ridotto i tassi di riferimento di mezzo punto percentuale, posto che l'endemica resistenza da parte delle banche italiane ad allinearsi alla riduzione dei tassi attivi contrasta scandalosamente e vergognosamente con la prontezza di cui, invece, adeguano subito i tassi passivi.

(2-01762)

« Borghezio ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

LENTI, GIORDANO, MANTOVANI, NARDINI e VALPIANA. — *Ai Ministri della difesa, della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Il Corriere Adriatico* in data 11 aprile 1999 è apparsa la notizia di un sopralluogo di alcuni ufficiali degli Stati Uniti d'America presso l'ospedale regionale Torrette di Ancona per il giorno 12 aprile 1999;

la notizia, come risulta dall'articolo di stampa, è stata confermata dal direttore generale Montesi e dal direttore sanitario Maffei dell'azienda ospedaliera i quali hanno altresì dichiarato di non essere a conoscenza dei motivi e delle finalità del sopralluogo di due militari stranieri;

nel medesimo articolo di stampa si afferma che il sopralluogo non è stato richiesto dal ministero dell'interno;

la regione Marche e la Repubblica italiana non sono una colonia degli Usa e pertanto ufficiali militari statunitensi non hanno alcun diritto di effettuare sopralluoghi in strutture sanitarie pubbliche -:

se sia vero che militari statunitensi hanno effettuato un sopralluogo presso l'ospedale Torrette di Ancona;

in caso di risposta affermativa:

quale autorità nazionale o regionale della Repubblica italiana abbia autorizzato il sopralluogo;

quali siano state le finalità del sopralluogo militare;

perché il direttore generale dell'azienda ospedaliera non fosse a conoscenza delle finalità del sopralluogo;

se sia prassi normale nelle strutture sanitarie pubbliche della regione Marche che militari stranieri, militari italiani o qualsiasi altro soggetto possano effettuare sopralluoghi senza esplicita autorizzazione e senza dichiararne le finalità;

se il sopralluogo militare possa essere finalizzato all'utilizzazione dell'ospedale di Torrette come base sanitaria per militari feriti in combattimento nel caso di un'invasione della Repubblica federativa di Jugoslavia da parte della Nato;

se l'eventuale utilizzo dell'ospedale regionale di Torrette comprenderebbe una riduzione delle prestazioni sanitarie per i cittadini marchigiani;

quali iniziative i Ministri intendano intraprendere per garantire la dignità, l'indipendenza e la sovranità della regione Marche e della Repubblica italiana.

(3-03726)

RIZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

aerei italiani hanno attaccato la Serbia nonostante il Governo avesse più volte definito il nostro intervento di tipo difensivo;

il Vicepresidente del Consiglio Mattarella, il pomeriggio del 14 aprile 1999 a Montecitorio, rispondeva di non sapere nulla di cosa stava avvenendo —:

quali siano stati i veri obiettivi dei Tornado italiani;

se l'Italia si sia schierata apertamente dichiarando guerra senza l'annuncio ufficiale del Presidente della Repubblica e fino a che punto sia coinvolta in questa azione offensiva.

(3-03727)

ANGELONI e VOLONTÈ. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa il Coni rifiuterebbe l'uso dello stadio Olimpico di Roma per spettacoli musicali mentre concede beni demaniali alla Federtennis in occasione degli Internazionali d'Italia per l'allestimento di un villaggio denominato Vip, discriminante e ghettizzante per i cittadini romani e che disturba profondamente lo svolgimento della manifestazione sportiva;

tutto ciò rappresenta una offesa alla cultura per difendere interessi esclusivi di società private interessate unicamente al « business » a danno della cittadinanza —:

se non ritenga di intervenire urgentemente presso il Coni perché sia posta fine a questa assurda discriminazione di pubblico, in quanto a Roma non esistono solo romanisti e laziali ma anche cittadini e giovani amanti della musica. (3-03728)

CENTO. — *Ai Ministri della difesa, degli affari esteri e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sembrerebbe certo che in questi giorni la Nato per i suoi bombardamenti stia utilizzando proiettili ad uranio impoverito (DU), un economico prodotto di scarto delle centrali nucleari, altamente tossico, la cui polvere, una volta inalata, provoca danni che si rivelano dopo anni;

l'uso di questa arma si rivela altamente nociva per la popolazione non combattente e per le generazioni future poiché, usata nella guerra del Golfo, ha prodotto conseguenze disastrose per la salute e dei reduci Usa e dei civili iracheni (danni renali e respiratori, nascita di bambini malformati eccetera) —:

quali iniziative intendano intraprendere per intervenire presso la Nato per chiedere il ritiro di armi così pericolose e il loro non utilizzo nelle guerra contro la Serbia.

(3-03729)

CHINCARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa, dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

i vertici militari della Nato confermano che la campagna contro la Jugoslavia potrebbe durare « molti e molti » mesi (confrontare *International Herald Tribune*, 16 aprile 1999, pagina 1);

a più riprese il Governo italiano ha assicurato i cittadini dell'Italia settentrionale che non avrebbero avuto nulla da temere per la presenza delle basi militari da cui partono quotidianamente le missioni militari contro la Jugoslavia;

effettivamente ci si è sempre preoccupati che l'eventuale pericolo provenisse dalle forze armate jugoslave, come ritorsione all'appoggio dato dall'Italia all'alleanza Nato;

incredibilmente, invece, le uniche bombe sganciate sul territorio italiano provengono da velivoli Nato;

il 16 aprile 1999, intorno alle ore 15, mentre sul Veneto occidentale si stava scatenando un temporale, un F-15 ha scaricato nelle acque del lago di Garda del « materiale inerte », comprendente anche una bomba a guida laser;

contemporaneamente un altro velivolo in pari difficoltà (a corto di carburante) ha scaricato altro « materiale inerte » sulle colline vicentine —:

se questa procedura rientri nelle normali manovre militari « intelligenti » nelle quali gli equipaggi Nato hanno finora dimostrato grande professionalità e rispetto per le popolazioni civili;

da quale altitudine sia avvenuto il sorvolo del territorio veneto nel momento dell'abbandono del materiale ed in che condizioni atmosferiche;

quale materiale sia stato effettivamente sganciato e quali effetti potrà avere sull'ambiente lacustre e sulle popolazioni;

se corrisponda al vero la notizia riportata da autorevoli testimoni oculari che

le acque del basso lago, intorno alle ore 18 avevano assunto una « strana colorazione » e se tale fenomeno possa addebitarsi all'avvenimento;

se dopo le note polemiche sui tragici fatti del Cermis non sia il caso di intervenire presso le autorità Nato affinché tali fatti non possano accadere senza che si adottino opportune forme tangibili di risarcimento e di chiarezza nei confronti dei cittadini. (3-03730)

ANGHINONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa, dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è di pochi giorni la notizia dell'errore di un caccia americano che in Serbia ha bombardato un treno mentre si accingeva a passare un ponte;

è ancora di pochi giorni la notizia di un ulteriore errore di un altro caccia sempre americano che ha bombardato un convoglio civile di profughi in Kosovo, formato da trattori ed auto, avendolo scambiato per un convoglio militare;

venerdì 16 aprile 1999 un caccia americano, in difficoltà ha sganciato un numero imprecisato di missili attivi non innescati (probabilmente sei) nel lago di Garda, al fine di alleggerire il proprio peso per poter arrivare alla pista di atterraggio di Ghedi (Brescia) dopo aver sganciato durante il volo i serbatoi supplementari sull'altopiano di Asiago (Vicenza);

sono usati in Serbia oggi come nel Kuwait, durante la guerra del Golfo, missili ad uranio impoverito, che altro non è se non il rifiuto radioattivo delle centrali nucleari di difficile e costosissimo smaltimento —:

quali garanzie vi siano per le popolazioni dell'Italia settentrionale che simili errori non debbano ricadere su di loro;

quali azioni intendano intraprendere presso l'Onu e gli Usa per avere garanzie che non vedremo per nessun motivo sganciare altri missili o bombe sull'Italia;

che tipo di missili siano quelli sganciati, quanti siano e se siano composti da uranio impoverito;

cosa intendano promuovere per il recupero degli stessi e a spese di chi;

se risulti che i missili e bombe a uranio impoverito siano il mezzo per lo smaltimento di rifiuti nucleari e se quindi sia effettivamente necessario il proseguimento di un bombardamento a tappeto di questa portata;

se risulti che gli Usa intendano riconoscere ai paesi da loro colpiti ed ai paesi vicini parte del risparmio effettuato per il mancato costo di smaltimento di dette scorie e se intendano assumersi i costi per il disinquinamento radioattivo da loro gratuitamente perpetrato;

se non ritenga che sia doveroso deferire gli Usa al tribunale penale internazionale, per crimini contro l'umanità nell'ex Jugoslavia. (3-03731)

GRIMALDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

il nostro Governo ha richiamato a Roma l'ambasciatore presso la Repubblica Federale di Jugoslavia per consultazione e tale iniziativa viene in un momento particolarmente delicato, considerata la situazione di guerra non dichiarata da parte della Nato e i rapporti che il nostro Governo ha mantenuto attraverso la rappresentanza diplomatica -:

quali siano state le ragioni che hanno spinto il Governo a tale atto;

se esso prelude a un ridimensionamento dei rapporti diplomatici o anche ad una rottura;

se non si ritenga che il mantenimento della nostra sede nel pieno della sua funzione non possa servire piuttosto a favorire quelle iniziative diplomatiche per la pace che sono state sollecitate dal Parlamento al nostro Governo. (3-03732)

MOLINARI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella giornata di domenica 18 aprile 1999, dalle ore 22, la società demoscopica Abacus ha fornito una serie di dati sull'esito del referendum antiproporzionale sul quale era stato chiamato ad esprimersi il corpo elettorale;

per circa tre ore i cittadini hanno assistito ad una trasmissione televisiva incentrata sull'analisi dei risultati virtuali forniti dall'Abacus e solo a tarda notte il risultato definitivo dell'affluenza alle urne era stato totalmente capovolto dal dato ufficiale fornito dal ministero dell'interno;

il dibattito innescato al cospetto dei cittadini alla luce dei fatti è risultato del tutto inutile in quanto basato su dati inesatti e contrari;

non è la prima volta che accade una cosa del genere in occasione di consultazioni elettorali, dove i risultati forniti da istituti demoscopici sono stati contraddetti in maniera palese dai risultati veri;

occorre, pertanto, conoscere quali sono i criteri scientifici usati dalle società demoscopiche sulla cui base vengono individuati i campioni e le sedi delle sezioni da scrutinare anche in considerazione del costo elevato di tali servizi -:

quali iniziative intenda intraprendere perché si eviti il ripetersi nel futuro di tali incresciosi episodi che distorcono la realtà e pregiudicano quindi il giusto diritto all'informazione da parte dei cittadini nonché per una maggiore oggettività dei servizi stessi. (3-03733)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

FONTANINI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a seguito del verificarsi di situazioni pericolose lungo il confine con la Repub-